

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
In attività ininterrottamente dal 1970
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

 **Fondazione
Promozione
Sociale ETS**

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 25 febbraio 2022

Lettera aperta al Presidente Alberto Cirio

NESSUNA SVOLTA DALLA GIUNTA CIRIO

PER GLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI E I MALATI DI ALZHEIMER

**I VOUCHER PROPOSTI DALL'ASSESSORE CHIARA CAUCINO PER LE RSA E IL
DOMICILIO SONO ASSISTENZA A POCO PREZZO E PER POCHI**

**LA GIUNTA CIRIO DEVE GARANTIRE IL DIRITTO ALLE QUOTE SANITARIE PER LE
RETTE IN RSA E LE CURE DOMICILIARI A CHI E' IN LISTA D'ATTESA**

**CI SONO ALMENO 5.000 POSTI VUOTI NELLE RSA E OLTRE 4.500 ANZIANI MALATI CRONICI CON
DEMENTIA O ALZHEIMER IN LISTA D'ATTESA ANCHE DA ANNI PER AVERE LA CONVENZIONE
DELL'ASL, OVVERO IL 50% DEL COSTO DELLA RETTA DI RICOVERO PAGATO DALLA SANITA'.
E' UN DIRITTO ESIGIBILE, RIENTRA NEI LEA CHE SONO UN DIRITTO COSTITUZIONALMENTE
GARANTITO (Legge 833/1978, D.Leg.vo 502/1992, Dpcm 12 gennaio 2017, aggiornamento Lea, Livelli
essenziali delle prestazioni socio-sanitarie per i malati non autosufficienti).**

LA GIUNTA CIRIO-ICARDI:

- NON HA SOSTITUITO LE CONVENZIONI DEGLI OLTRE 4.000 MORTI A CAUSA DEL COVID-19, CON NUOVI INGRESSI DI CHI E' IN LISTA D'ATTESA O CON IL RICONOSCIMENTO DELLA QUOTA SANITARIA A CHI GIA' STA PAGANDO LA RETTA;
- HA SOTTRATTO AI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI 30 MILIONI DI EURO DEL FONDO SANITARIO REGIONALE, VINCOLATI PER LE QUOTE SANITARIE PER LE PRESTAZIONI LEA, COME ABBIAMO DENUNCIATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 1° MARZO 2021, PER RISTORARE I GESTORI PRIVATI DELLE RSA, MENTRE IL GOVERNO AVEVA STANZIATO FONDI APPOSITI A QUESTO SCOPO;
- NON HA PREVISTO OBIETTIVI PER I DIRETTORI GENERALI DELLE ASL PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA PER CUI LE COMMISSIONI DI UNITA' DI VALUTAZIONE NON AUTORIZZANO LE CONVENZIONI IN BASE AL REALE FABBISOGNO; SE VA BENE, LA CONVENZIONE ARRIVA SE L'ANZIANO HA SOLO PIU' POCHI MESI DI VITA;
- DOPO UN RICOVERO IN OSPEDALE LA SANITA' PAGA AL MASSIMO 30 o 60 GIORNI IN CASA DI CURA O RSA: ANCHE SE IL MALATO CONTINUA AD ESSERE NON AUTOSUFFICIENTE, SCATTA LA FATTURA A RETTA PIENA A CARICO DEGLI UTENTI E DEI LORO CONGIUNTI. SOLO CHI E' INFORMATO SUI PROPRI DIRITTI E SI OPPONE ALLE DIMISSIONI OTTIENE LA CONVENZIONE, MA DEVE RESISTERE ALLE MILLE PRESSIONI DEI SERVIZI SANITARI E SOCIALI CHE HANNO IL RUOLO DI "BUTTA FUORI".

CHI E' STATO COSTRETTO AD ACCETTARE IL RICOVERO PRIVATO E PAGA TUTTA LA RETTA IN PROPRIO (2.500-3.500 euro al mese) NON SEMPRE RICEVE TUTTE LE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE PER SODDISFARE LE SUE REALI ESIGENZE:

- I GESTORI DELLE RSA SI LAMENTANO DI AVERE MENO INTROITI E SONO I PRIMI A DICHIARARE CHE QUINDI NON POSSONO GARANTIRE STANDARD ADEGUATI DI PERSONALE;
- NELLE RSA MANCA LA PRESENZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, MANCANO INFERMIERI, OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI; ANCHE QUESTO È MOTIVO PER CHIUDERE LE VISITE AI PARENTI PERCHÉ COSÌ NON VEDONO LE CARENZE;
- SONO MOLTI I MALATI CHE NON RICEVONO CURE PALLIATIVE O TERAPIE DI CONTRASTO AL DOLORE PREVISTE DALLA LEGGE 38/2010;
- PER COMPENSARE LE PERDITE DERIVANTI DALLE CONVENZIONI MANCATE, I GESTORI CHIEDONO DI AUMENTARE LE TARIFFE, ANZICHÉ RIVENDICARE LE RISORSE CHE LA SANITA' HA L'OBBLIGO DI DESTINARE ALLE PRESTAZIONI LEA.

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ LUIGI ICARDI DEVE RISPETTARE LA LEGGE. I MALATI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI HANNO IL DIRITTO AL 50% DEL PAGAMENTO DELLA RETTA DI RICOVERO A CARICO DELLA SANITA'. LE LISTE D'ATTESA SONO ILLEGITTIME PERCHÉ I MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI HANNO ESIGENZE DI CURA INDIFFERIBILI.

LA GIUNTA CIRIO-ICARDI APPROPFITTA DELLA VOLONTARIA DISPONIBILITÀ DELLE FAMIGLIE CHE, VOLONTARIAMENTE, SUPPLISCONO AI TORTI DELLA SANITA' PIEMONTESE NEI CONFRONTI DEI LORO CONGIUNTI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI E SI SOBBARCANO DI RESPONSABILITÀ E ONERI PER GARANTIRE LA LORO SOPRAVVIVENZA, CHE LE NORME VIGENTI PONGONO IN CAPO ALLA SANITA'. QUESTA È UNA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI E CAUSA DI IMPOVERIMENTO DEI NUCLEI FAMILIARI.

L'ASSESSORE CAUCINO PROPONE IL VOUCHER PER LA RETTA IN RSA?

NO GRAZIE, QUESTA È ELEMOSINA DELL'ASSISTENZA. POCHI SOLDI E PER POCHI UTENTI.

L'ASSESSORE CAUCINO RISPETTI LA NORMATIVA NAZIONALE SULL'ISEE. È QUESTO L'AUTO PER LE FAMIGLIE MENO ABBIENTI CHE NON RIESCONO A PAGARE LE RETTE ALBERGHIERE.

L'ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA DELLA REGIONE NON HA ANCORA APPROVATO IL REGOLAMENTO PER RECEPIRE LA NORMATIVA NAZIONALE SULL'ISEE, IL DPCM 159 DEL 2013! **SONO PASSATI QUASI DIECI ANNI.** E INTANTO PAGANO LE FAMIGLIE CHE AVREBBERO DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE. E SVENDONO CASE ACQUISTATE CON MILLE SACRIFICI, PERCHÉ I COMUNI POSSONO APPLICARE I REGOLAMENTI CHE SONO PIÙ FAVOREVOLI ALLE LORO CASSE, PIÙTOSTO CHE AI DIRITTI DEGLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI CON REDDITI INSUFFICIENTI.

**LA GIUNTA CIRIO RISPARMIA ANCHE SULLE CURE DOMICILIARI
E TUTTI I COSTI SONO SULLE SPALLE DELLE FAMIGLIE PIEMONTESE**

- NELL'ULTIMO DATO DISPONIBILE (2018) ERANO **10.820 LE DOMANDE** DELLE FAMIGLIE CON MALATI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O MALATI DI ALZHEIMER INSERITE IN LISTA D'ATTESA DALLE ASL DEL PIEMONTE. ANCHE IN QUESTO CASO NON CI SONO TEMPI CERTI DI PRESA IN CARICO.
- SI CHIEDE UN PROGETTO DI CURE DOMICILIARI E UN CONTRIBUTO ECONOMICO PER FARE FRONTE AI MAGGIORI COSTI CHE DEVONO ESSERE SOSTENUTI. SONO CIFRE IMPORTANTI PER UNA FAMIGLIA MEDIA: DAI 1.700 AI 2.500 EURO AL MESE PER POTER GARANTIRE AI CONGIUNTI

MALATI E NON AUTOSUFFICIENTI CON ESIGENZE INDIFFERIBILI LE PRESTAZIONI NECESSARIE 24 ORE AL GIORNO PER 365 GIORNI L'ANNO.

- SOLO IL 2% DEGLI AVENTI DIRITTO HA RICEVUTO CONTRIBUTI DALL'ASSISTENZA. E L'ALTRO 98% PAGA TUTTO IN PROPRIO PERCHE' L'ASSESSORE LUIGI ICARDI NON APPLICA LA LEGGE REGIONALE 10 DEL 2010, CHE POTREBBE GARANTIRE UNA QUOTA SANITARIA AL DOMICILIO, COSÌ COME E' PREVISTO IN CASO DI RICOVERO IN RSA IN CONVENZIONE.

PERCHE' L'ASSESSORE ICARDI TRATTA COME SCARTI GLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI E I MALATI DI ALZHEIMER? PERCHE' NON SONO PRESENTI NELLE DECISIONI DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA'? PERCHE' SCARICA IL PROBLEMA ALL'ASSISTENZA?

IL DIRITTO ALLE CURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE È GARANTITO DALL'ARTICOLO 32 DELLA COSTITUZIONE E DALLA LEGGE 833/1978 A TUTTI I MALATI, ACUTI E CRONICI, AUTOSUFFICIENTI E NON AUTOSUFFICIENTI, SENZA DISTINZIONI PER ETA' E MALATTIA, E SENZA LIMITI DI DURATA.

È URGENTE UNA SVOLTA NELLA CURA DEGLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI E DEI MALATI DI ALZHEIMER

AL PRESIDENTE CIRIO CHIEDIAMO DI

- **Istituire un gruppo di lavoro per la riorganizzazione delle Rsa;** il gruppo dovrebbe essere aperto a tutte le parti interessate, comprese le associazioni che operano nel campo della tutela dei diritti dei malati non autosufficienti per la revisione delle deliberazioni che regolamentano le Rsa per procedere ad un innalzamento degli standard del personale; è indispensabile prevedere prestazioni di riabilitazione e garantire le cure di contrasto al dolore e palliative, previste dalla legge 38/2010;
- **Garantire il diritto prioritario alle prestazioni sanitarie domiciliari:** diffusione dell'ospedalizzazione a domicilio, riorganizzazione del lavoro in equipe dell'Adi, assistenza domiciliare integrata, approvazione del regolamento della legge regionale 10/2010 per includere la compartecipazione della sanità nel progetto di cura individualizzato **ed il contributo o assegno di cura dell'Asl** per il prioritario diritto alle cure domiciliari dei malati cronici non autosufficienti;
- **Attivare le convenzioni per l'eliminazione delle lista d'attesa** per un posto convenzionato in Rsa, ricorrendo anche a iniziative verso il Governo, perché siano aumentate le risorse delle prestazioni socio-sanitarie rientranti nei Lea. In tal modo vengono ristorati tanto i nuclei familiari, quanto i gestori privati ai quali va chiesto di assicurare il personale necessario sia per garantire cure idonee e sia per riaprire le Rsa alle visite.

Ricordiamo che la **Corte Costituzionale** nella sentenza n. 157/2020 ha evidenziato che «*mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali [e quindi tutte quelle dell'assistenza sociale] deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei Lea [Livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie], la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa (sentenza n. 62/2020)*».

p. Csa e Fondazione promozione sociale onlus/Ets

Maria Grazia Breda (011-812.44.69)

“Non c'è cura senza cuore”... Non c'è cura senza rispetto dei diritti!